



Raccolta Luca Beltrami

Luogo di conservazione: Biblioteca d'Arte

Dopo la morte di Luca Beltrami avvenuta a Roma nel 1933, le sue carte avrebbero dovuto essere consegnate alle istituzioni museali del Castello, in base ad un accordo tra gli eredi dell'architetto e il Comune di Milano; in realtà solo un nucleo – peraltro il più consistente – pervenne al Comune, mentre altri due nuclei minori rimasero in mani private, uno a Roma e uno, attualmente, a Varese.

I documenti pervenuti al Comune di Milano, collocati da subito al Castello Sforzesco, furono, nel secondo dopoguerra, suddivisi tra più Istituti: i disegni furono affidati al Civico Gabinetto dei Disegni; le incisioni alle Raccolte di Arte applicata e Incisioni; le fotografie al Civico Archivio Fotografico; mentre la restante parte dei documenti confluirono in Biblioteca d'Arte, nel Fondo denominato Raccolta Beltrami

Il Fondo si compone di 1605 unità, pertinenti a volumi, opuscoli, estratti da volumi o riviste, bozze di stampa, manoscritti, dattiloscritti, album di fotografie, libri antichi o di pregio. A queste si aggiungono alcune carte di Giorgio Nicodemi (da lui arbitrariamente inserite nella raccolta, in quanto pertinenti ad argomenti in essa trattati), nonché edizioni di opere del Beltrami, acquisite dalla Biblioteca d'Arte in anni successivi.

Luca Beltrami nacque a Milano nel 1854. Compì gli studi al Politecnico, recandosi poi a Parigi per frequentare l'Ecole des Beaux Arts, dove si trovò a contatto con le grandi realizzazioni architettoniche e di restauro del momento (la ricostruzione dell'Hotel de Ville; il Trocadero e l'Opera). Dalla Francia partecipò, vincendoli, ai concorsi per il monumento alle Cinque Giornate di Milano e per l'assegnazione di un incarico d'insegnamento a Brera.

Il suo primo importante lavoro fu il restauro del Castello di Soncino, a cui seguono la nomina nella Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Milano; il completamento della fronte di Palazzo Marino; la vittoriosa salvaguardia del Castello di Milano e il suo restauro; la nomina a delegato del Ministero per i monumenti della Lombardia e alla Direzione dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti. In quest'ultima veste intervenne per la tutela dei principali monumenti lombardi, tra cui Santa Maria delle Grazie e Sant'Ambrogio a Milano, la Certosa di Pavia e il Duomo di Brescia.

Partecipò anche ai concorsi internazionali per la fronte del Duomo di Milano, con progetti a cavallo tra restauro e progettazione.

Come architetto operò per una committenza che rappresentava pienamente l'allora classe dirigente milanese. Tra i suoi progetti più importanti, possiamo ricordare il palazzo per l'Esposizione Permanente (via Turati); le sedi per il Corriere della Sera (via Solferino) e per le Assicurazioni Generali (piazza Cordusio); le due sedi per la Banca Commerciale in piazza Scala (Istituto per il quale progettò anche gli edifici di Ferrara, Bergamo, Roma, Cagliari), il palazzo Dario Biandrà (piazza Cordusio), le case d'affitto Bernasconi (via Mascheroni); numerose tombe e cappelle cimiteriali (tra cui quella "Pirelli" a Milano e "De Pretis" a Strabella).

La sua attività di ricerca storica riguarda quasi tutti gli aspetti dell'architettura lombarda, l'arte di Bernardino Luini, una immensa e controversa opera su Leonardo da Vinci, esplorato sotto molteplici aspetti.

Beltrami fu più volte consigliere comunale a Milano, assessore all'edilizia, deputato (nel 1895) per la parte liberal-conservatrice e monarchica; riconfermato parlamentare per tre legislature consecutive, fu nominato senatore a vita dal 1905.

Dal 1924, fino alla morte (1933), risiedette a Roma, dove Pio XI gli assegnò numerosi incarichi professionali.

Il Fondo Raccolta Beltrami è interamente digitalizzato e pubblicato a stampa (*Il fondo di carte e libri "Raccolta Beltrami" nella Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco di Milano*, a cura di Amedeo Bellini, Milano 2006).